

PRIMO PIANO

Un patrimonio da salvaguardare e promuovere: istituzioni e produttori uniti per rilanciare il comparto e difenderlo dalla concorrenza estera

Tutela e promozione “Per il chicco italiano opportunità globali”

IL RETROSCENA

Difesa e promozione del chicco italiano: i due cardini su cui si sono concentrati molti interventi di ieri, primo giorno di Fiera in Campo al polo espositivo di Vercelli Fiere a Caresanablot. «Ente Risi – ha detto la presidente Natalia Bobba – sta facendo la sua parte per reintrodurre la clausola di salvaguardia sul riso importato, anche se una clausola come quella del 2019 non ci sarà mai più. Ci attendono tempi difficili, e la sfida è su tutti i fronti. Non dobbiamo permettere che arrivi merce sfusa o confezionata dal sud est asiatico che non paga i dazi, che non rispetta gli standard di qualità e i diritti umani dei lavoratori. C'è un nuovo accordo con il mercato del Mercosur (America meridionale, ndr) e noi, con il Ministero, stiamo lavorando affinché almeno l'Italia non lo sottoscriva».

Due precursori come Giovanni Sampietro ed Ettore Devecchi, rispettivamente padre della tecnica degli incroci tra varietà il primo, e padre del Carnaroli il secondo, devono essere da esempio: «Devecchi, ottant'anni fa, lavorò sulla creazione del Carnaroli quando c'era la guerra. La ricerca, come quella che cento anni fa ha stravolto e traghettato la risicoltura verso la modernità – ha concluso Bobba –, non deve mai fermarsi davanti a nulla, ma deve proseguire».

Di promozione hanno parlato sia la presidente di Ente Risi sia il sindaco di Vercelli Roberto Scheda: «Siamo gli unici a non aver dato valore



Natalia Bobba, la presidente di Ente Risi, al convegno in Fiera

ad un patrimonio da iscrivere ai beni Unesco, e siamo gli unici a non avere una fiera che valorizza il prodotto più tipico: queste due mie riflessioni sono state accolte da tutta la filiera, con cui stiamo organizzando Riso. Siete i migliori produttori di

“Il festival Risò sarà uno strumento per farci conoscere in tutto il mondo”

riso – ha detto rivolgendosi alla platea della Sala Monte Rosa –, dobbiamo aiutare e supportare la risicoltura moderna». In passato c'era la contrapposizione agricoltura-ambiente, «ma l'agricoltore – ha chiarito il presidente della Provincia Davide Giardino nel suo intervento –

è custode dell'ambiente. Il Governo ha messo un freno alla speculazione sui pannelli fotovoltaici in agricoltura: noi siamo vicini al vostro mondo, voi dovete essere vicini alle istituzioni per accendere un faro sul vostro comparto». L'assessore regionale Paolo Bongioanni ha fatto capire che sulla promozione c'è molto da fare, non solo a Vercelli ma in Piemonte: «Al G7 di Ortigia chiedevano della Sicilia, della Toscana. Il Piemonte? Non percepito. Eppure abbiamo il 25% dei prodotti tipici d'Italia, tra cui il riso. Il festival internazionale sarà uno strumento per farci conoscere da operatori commerciali di tutto il mondo». In rappresentanza del Comune di Caresanablot è intervenuto il vice sindaco Fabio Beretta. R. MAG. —

Al convegno inaugurale gli esperti del settore e le ricette per affrontare le sfide del mercato

Tra genetica e ricerca “Il futuro del cereale? Solo le varietà al top”

GLI INTERVENTI

«**L**a nostra agricoltura produce un'eccezione che è il riso: dobbiamo essere in grado di scegliere le varietà migliori, per poi seminarle e offrirle al mercato. Solo così la risicoltura italiana può prosperare». La frontiera della genetica applicata al settore risicolo è uno dei temi dell'edizione 2025 di Fiera in Campo, la manifestazione di Anga Vercelli e Biella. Al convegno inaugurale di ieri è salito sul palco un luminare in questo campo, Filip Haxhari, ricercatore di Ente Risi, che ha fatto il punto sugli studi sulle varietà del futuro, resistenti alle malattie, a siccità estreme come quella del 2022, e alla salinità del terreno.

Nel Centro ricerche gli studi sono a 360 gradi: se la varietà Nuovo Prometeo promette risultati incoraggianti sulla resistenza alla siccità, altre varietà come Argo e Selenio interessano sempre più il mondo dell'alimentazione, per il loro basso indice glicemico. «Oggi, a cento anni dai primi incroci – ha detto Haxhari –, dobbiamo innalzare il livello della ricerca genetica, aumentando la capacità produttiva. Dobbiamo migliorare o conservare la qualità del granello, quella che ha dato prestigio all'Italia e ha contraddistinto la risicoltura italiana. E ridurre drasticamente il numero di varietà in coltivazione, promuovendo quelle migliori, più performanti e richieste dal consumatore». Una nuova frontiera sono le «Tea», Tecniche di evoluzione assistita, sviluppate da qualche anno per il miglioramento genetico: dei primi tentativi in questo campo, e di tentativi di sabotaggio subitanei nei campi sperimentali, ha parlato nel suo intervento la ricercatrice dell'Università di Milano Vittoria Brambilla. Mentre il

direttore di Confagricoltura Vercelli e Biella, Simone Silvestri, ha evidenziato sfide e difficoltà del settore su certificazioni, adempimenti e rischi di perdere sostegni economici a fronte della tanta burocrazia. «È necessaria una semplificazione nelle procedure e nei controlli ispettivi – ha chiesto alle istituzioni –, bisogna ridurre il carico burocratico per le imprese. Meno documentazione, meno vincoli amministrativi e una gestione più snella degli aiuti europei, grazie anche alla digitalizzazione».

Dopo il convegno inaugurale, chiuso dai saluti istituziona-



SIMONE SILVESTRI
DIRETTORE
CONFAGRICOLTURA

Serve una riduzione del carico burocratico per le imprese, e una gestione più snella degli aiuti europei

li del presidente di Anga nazionale Giovanni Gioia, si sono spalancate le porte del centro fieristico di Caresanablot: la Fiera proseguirà oggi e domani dalle 8,30 alle 18. Previste per entrambi i giorni due sessioni di Prove in Campo, e domani la 11ª edizione della mostra di modellismo in Sala Monte Rosa. Presenti nei padiglioni oltre 140 espositori provenienti da tutta Italia ed Europa. R. MAG. —

diamo avanti con i 101 siti. È una sfida alla modernità».

Anche da Luca Brondelli di Brondello, vice presidente di Confagricoltura, sono arrivati diversi appelli, essendo presente l'intera filiera istituzionale, dal Governo alla Regione e Provincia. E rivolgendosi a Pichetto ha detto: «È il caso di sedersi attorno al tavolo e programmare la risicoltura del futuro. Perché è passato del tempo da quando, 150 anni fa, venne costruito il Canale Cavour. Nell'ultimo decennio le importazioni sono aumentate di 10 volte, e con i Paesi esteri c'è una competizione sleale. Servono più controlli sul prodotto importato, dobbiamo trasformare l'agricoltura in un settore attraente per i giovani. E dare futuro alle aree rurali, anche puntando alle infrastrutture. Servono politiche europee più coraggiose». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Da grande voglio diventare... “Un grande dottore”

Hai quello che ci vuole per diventare un dottore?

Certo che sì! E questo libro, pieno di notizie e di attività, te lo dimostrerà!

Completando sfide, creando e giocando imparerai, divertendoti, un sacco di fatti e idee interessanti sul corpo umano e sulla medicina.

DAL 7 FEBBRAIO AL 5 MARZO

Nelle edicole del Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta a 9,90 € in più.
Nel resto d'Italia richiedi in edicola la copia con il Servizio Arretrati Gedi.



LA STAMPA